



4 GILDA degli insegnanti

DOCCENTE
gennaio 2005

UNA SCUOLA PRECARIA

Tutto quello che occorre sapere sul precariato in Italia: i dati rigorosi di questo deplorabile fenomeno ancora trascurato dall'opinione pubblica, le percentuali esatte per ordini di scuola e per regione, le iniziative che la Gilda ha sostenuto e che intende proporre.



a cura di Antonio Antonazzo

Anno nuovo, tagli nuovi. Sono diversi anni infatti che, prescindendo dal colore politico di chi ci governa, la finanziaria contiene misure economiche che penalizzano la qualità della nostra scuola.

Se da una parte è sicuramente vero che i tagli scolastici riguardano l'intera società, è altrettanto innegabile che a pagare in prima persona sono i docenti precari che vivono sulla loro pelle gli effetti di una politica schizofrenica che vede la scuola solo come un settore cui attingere risorse.

Quando si parla di precari però, bisogna fare molta attenzione nel precisare bene a chi ci si rivolge in quanto la confusione a riguardo è grande e diffusa anche nel mondo della scuola stessa.

Per molti infatti il docente precario evoca la figura di una procace supplente di qualche B-movie che sbancava i botteghini negli anni settanta e che oggi viene rivalutato al punto da essere inserito a pieno titolo in sezioni retrospettive di famose Mostre cinematografiche; persino registi come Quentin Tarantino ammettono candidamente di avere nel proprio archivio personale film quali "La supplente viene in città", "La supplente fa l'occhiolino al preside", "La supplente al mare con tutta la classe" ecc.

Ovviamente la situazione è ben diversa, non tanto perché sia impossibile trovare tra i docenti precari figure avvenenti quanto le attrici dei film sopra menzionati (anche se a dire il vero l'età media dei docenti precari tende sempre più ad aumentare), ma soprattutto perché la realtà del precariato è molto lontana da quella goliardica e boccaccesca rappresentata cinematograficamente.

Se oggi un regista volesse riprendere il filone de "La supplente", i titoli assumerebbero tutt'altro significato e potrebbero essere del tipo "La supplente va in montagna... perché sopra i 600 m il punteggio vale doppio" oppure "Alla supplente piace guidare...perché deve fare 200 km al giorno per raggiungere la sede di lavoro" o anche "La supplente si perfeziona sempre... perché i corsi di perfezionamento valgono 3 punti" e così di seguito.

Tabella riassuntiva dei docenti italiani

Area geografica	Docenti con contratto a tempo indeterminato	Docenti con contratto a tempo determinato annuale (fino al 31 agosto)	Docenti con contratto a tempo determinato fino al termine delle attività didattiche (fino al 30 giugno)
Nord ovest	153.302	8.981	16.600
Nord est	100.274	6.331	16.196
Centro	131.080	6.427	14.601
Sud	220.890	7.025	21.959
Isole	101.128	4.172	8.884
Totale nazionale	706.674	32.936	78.240

Sono in servizio effettivo quindi 817.870 docenti

La realtà di oggi è pertanto quella di una miriade di docenti precari che rincorre affannosamente da anni l'agognata stabilizzazione del posto di lavoro facendo i



conti con regole che cambiano in corsa e con misure economiche che rendono sempre più difficile il coronamento di una vita di lavoro. Questo non ha impedito però che la maggior parte di questi docenti acquisisse quelle competenze professionali necessarie per essere definiti bravi insegnanti; è comune infatti imbattersi in una scuola in cui i docenti precari occupano posizioni di responsabilità o sono in prima linea nel campo della sperimentazione didattica.

È chiaro però che dover cambiare sede ogni anno, dover inseguire i vari cambiamenti che permettono all'improvviso (se non retroattivamente come nel caso della supervalutazione del punteggio per le scuole di montagna) di guadagnare posizioni in graduatoria, rimanere ancorati economicamente al livello contrattuale iniziale, ostacola enormemente le potenzialità di decine di migliaia di docenti che contribuiscono comunque al regolare procedere della vita scolastica.

La GILDA degli INSEGNANTI è convinta che una qualsiasi riforma della scuola non possa prescindere da un serio approccio mirato a risolvere il fenomeno del precariato scolastico attraverso la stabilizzazione e la valorizzazione di esperienze professionali acquisite in anni di lavoro.

Per questo motivo stiamo realizzando un libro bianco del precariato docente, atto a rendere esplicita la situa-

zione esplosiva in cui versa la scuola italiana e a proporre, nelle sedi opportune, delle soluzioni che consentano quel salto qualitativo indispensabile per invertire una rotta fatta di soli tagli.

Dai dati statistici pubblicati dallo stesso Ministero dell'Università e Ricerca, risulta evidente che è possibile intervenire, senza nemmeno bisogno di stanziamenti finanziari particolarmente onerosi, per ridurre a livelli fisiologici la percentuale di docenti precari. Dai dati emerge infatti che il numero di potenziali pensionamenti nei prossimi 4-5 anni è sicuramente molto elevato (circa 245.000) e sicuramente tale da permettere un progressivo assorbimento di tutti i docenti precari attualmente in servizio (circa 100.000).

Si tratta quindi di dare attuazione ad un piano pluriennale di assunzioni, tra l'altro previsto dalla legge... per mezzo del quale permettere la stabilizzazione del rapporto di lavoro di decine di migliaia di docenti, in modo che tra qualche anno si possa produrre un film dal titolo: "Cercasi supplente disperatamente".

Le tabelle che seguono sono state elaborate sulla base dei dati ufficiali forniti annualmente dal MIUR e sono aggiornati all'anno scolastico 2003/2004. Dai dati sono esclusi i docenti di religione (24.524 unità) ed il personale collocato fuori ruolo, e quindi utilizzato per altri compiti, all'estero o per attività di tirocinio (7.176 unità). Non sono inoltre computati i docenti delle Val d'Aosta e del Trentino in quanto regioni a statuto autonomo. Non fanno parte di questa statistica anche tutti quei docenti precari (circa 60.000) che hanno stipulato contratti temporanei con le singole istituzioni scolastiche.

"La Gilda degli Insegnanti è convinta che una qualsiasi riforma della scuola non possa prescindere da un serio approccio mirato a risolvere il fenomeno del precariato scolastico attraverso la stabilizzazione e la valorizzazione di esperienze professionali acquisite in anni di lavoro."

Tabella riassuntiva delle percentuali

Area geografica	Docenti con contratto a tempo indeterminato	Docenti con contratto a tempo determinato annuale (fino al 31 agosto)	Docenti con contratto a tempo determinato fino al termine delle attività didattiche (fino al 30 giugno)
Nord ovest	85,7 %	5,0 %	9,3 %
Nord est	81,6 %	5,2 %	13,2 %
Centro	86,2 %	4,2 %	9,6 %
Sud	88,4 %	2,8 %	8,8 %
Isole	88,5 %	3,7 %	7,8 %
Totale nazionale	86,4 %	4,0 %	9,6 %

I docenti precari rappresentano quindi il 13,6 % del totale

Riepilogo regionale dei docenti precari suddivisi per ordine di scuola

REGIONE	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Personale educativo	Totale
PIEMONTE	16,3 %	12,9 %	19,3 %	20,5 %	25,0 %	17,2 %
LOMBARDIA	17,8 %	11,1 %	14,1 %	11,7 %	27,0 %	12,6 %
LIGURIA	16,2 %	14,7 %	16,9 %	14,7 %	2,7 %	15,3 %
VENETO	20,5 %	17,0 %	18,5 %	18,4 %	22,8 %	18,1 %
FRIULI VEN. GIULIA	13,2 %	16,9 %	23,3 %	22,7 %	37,3 %	20,1 %
EMILIA ROMAGNA	24,5 %	17,5 %	18,5 %	16,7 %	19,1 %	18,1 %
TOSCANA	16,5 %	14,8 %	22,0 %	23,4 %	10,4 %	19,6 %
UMBRIA	10,2 %	16,2 %	16,1 %	15,9 %	15,9 %	15,3 %
MARCHE	13,3 %	12,7 %	16,7 %	13,3 %	22,2 %	13,9 %
LAZIO	12,8 %	8,9 %	11,0 %	8,6 %	11,7 %	13,8 %
ABRUZZO	9,1 %	16,0 %	20,4 %	22,1 %	17,5 %	18,2 %
MOLISE	10,1 %	10,4 %	16,1 %	15,1 %	26,5 %	13,4 %
CAMPANIA	11,4 %	7,4 %	8,6 %	11,2 %	4,5 %	9,4 %
PUGLIA	13,6 %	6,1 %	9,1 %	9,0 %	13,4 %	8,8 %
BASILICATA*	5,8 %	36,7 %	42,4 %	42,6 %	16,7 %	37,4 %
CALABRIA	3,0 %	4,8 %	9,1 %	10,8 %	3,6 %	7,5 %
SICILIA	13,6 %	7,0 %	12,6 %	13,7 %	9,7 %	11,3 %
SARDEGNA	11,5 %	9,8 %	13,6 %	12,5 %	16,6 %	11,8 %
TOTALE	13,9 %	11,5 %	14,7 %	14,8 %	15,8 %	13,6 %

LA PRESENZA DI DOCENTI PRECARI E' RILEVANTE IN TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA.

SI RISCONTRA PERO' UNA PERCENTUALE MAGGIORE PER LA SCUOLA SECONDARIA.

SI PUO' NOTARE ANCHE CHE, IN LINEA DI MASSIMA, LE REGIONI DEL SUD E DELLE ISOLE SONO AL DI SOTTO DELLA MEDIA NAZIONALE, MENTRE QUELLE DEL CENTRO NORD HANNO PERCENTUALI DI DOCENTI PRECARI SENSIBILMENTE MAGGIORI.

ALTRO FATTO DA RILEVARE E' CHE LE REGIONI PIU' GRANDI (LOMBARDIA, LAZIO, CAMPANIA E SICILIA), PUR AVENDO AL LORO INTERNO UN ALTO NUMERO DI DOCENTI PRECARI, PRESENTANO PERCENTUALI SENSIBILMENTE INFERIORI ALLA MEDIA NAZIONALE.

- Il dato è probabilmente affetto da un errore da parte degli uffici ministeriali

Docenti che al 1/9/2007 avranno l'età minima richiesta (57 anni)
per poter andare in pensione

ETÀ al 1/09/2003 (anni)	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Personale educativo	Totale
53	3.187	10.877	11.320	11.640	106	37.130
54	2.926	10.350	11.861	12.017	110	37.264
55	2.802	9.304	12.206	12.680	98	37.090
56	2.430	8.410	11.037	11.805	98	33.780
57	2.124	6.882	8.800	9.273	65	27.144
58	1.673	5.104	6.426	6.992	50	20.245
59	1.273	3.527	3.944	4.407	38	13.189
60	1.158	3.071	2.980	3.566	33	10.808
61	910	2.290	2.177	2.764	28	8.169
62	691	1.757	1.446	1.983	22	5.899
63	613	1.581	1.137	1.642	25	4.998
64	512	1.203	847	1.213	25	3.800
65	498	932	599	832	11	2.777
Oltre 65	498	918	532	974	65	2.987
TOTALE	21.295	66.206	75.312	81.788	774	245.280

IL NUMERO POTENZIALE DI CESSAZIONI DAL SERVIZIO DA PARTE DEI DOCENTI ITALIANO E' PERTANTO NOTEVOLE E DI GRAN LUNGA SUPERIORE AL NUMERO DI DOCENTI PRECARI ATTUALMENTE IN SERVIZIO.

E' ANCHE PREVEDIBILE IL FATTO CHE LA MAGGIOR PARTE DEI DOCENTI IN QUESTIONE OPTERA' PER LA FACOLTA' DI PENSIONAMENTO IN QUANTO, IN CASO CONTRARIO, RISCHIA DI ESSERE BLOCCATO E PENALIZZATO DALLE NUOVE NORME CONTENUTE NELLA LEGGE DELEGA APPROVATA DAL PARLAMENTO.

VI SONO QUINDI TUTTI I PRESUPPOSTI PER UNA PROGRAMMAZIONE DELLE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO CHE NELL'ARCO DI POCHI ANNI POSSA PERMETTERE DI STABILIZZARE LA TOTALITA' DEI DOCENTI ATTUALMENTE ASSUNTI A TEMPO DETERMINATO.